

LE CERTOSE DI VILLARFOCCHIARDO

Restauro e valorizzazione di un patrimonio monumentale

Villarfochiardo è un piccolo centro di circa 2.000 abitanti, collocato nella Media valle di Susa, in destra orografica del fiume. Il territorio comunale conserva tracce di insediamento preistorico, anche se uno studio sistematico non è mai stato realizzato.

La prima menzione nei documenti risale al 1029, quando risulta citato il Villar Fulcardi nel diploma concesso da Manfredi II per la fondazione dell'abbazia di San Giusto di Susa.

Nel corso dei secoli Villarfochiardo ha seguito le vicende della valle, anche grazie alla sua posizione limitrofa alla grande via Francigena che risaliva l'asse vallivo della Dora in direzione dei grandi passi della testata.

Singolare è la presenza nel suo territorio comunale di ben due certose: una a Montebenedetto, fondata nel XII secolo e una seconda a Banda, cresciuta enormemente di importanza dopo che gli eventi alluvionali del 1478 danneggiarono irreparabilmente quella di Montebenedetto. Dai documenti sappiamo che Banda esisteva già nel XIII secolo.

I due monumenti, attendono una definitiva azione di recupero, in quanto Montebenedetto ha già avuto un primo intervento di restauro conservativo, mentre quella di Banda, oggi divisa tra più proprietari privati, dovrebbe anzitutto essere acquisita dall'ente pubblico.

Singolare è anche la cava di quarzo della famiglia Marra, situata in località Case ai piedi del colle di Banda, dove restano suggestive testimonianze dell'attività estrattiva che potrebbero essere valorizzate come documentazione archeologica in un percorso di visita che comprenda le certose.

Ancora da segnalare, come monumento singolare del territorio di Villarfochiardo, è il castello dei conti Carroccio, costruito nel XV secolo sui resti di una precedente casa forte citata nei documenti più antichi. Si tratta di una massiccia costruzione a pianta rettangolare, destinata in origine a sede giurisdizionale del feudo, nonché a dimora temporanea del feudatario. A partire dal secolo XVIII l'edificio venne ulteriormente ingentilito, con la realizzazione di una facciata barocca e la sua funzione divenne esclusivamente quella di dimora temporanea legata alla presenza della famiglia nella stagione estiva.

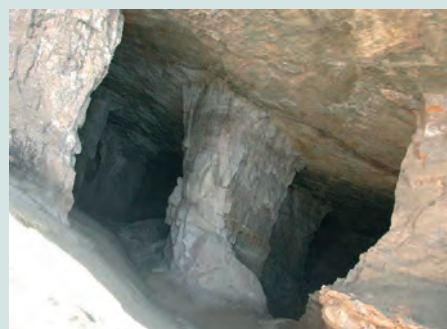
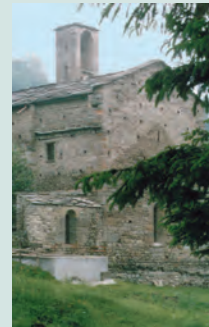
Piuttosto interessanti per il patrimonio di Beni Culturali del Comune sono anche la Cascina Roland e il Palais, case forti rurali che insistevano su consistenti patrimoni fondiari.



(Sopra e sotto) Il castello dei conti Carroccio.



Vedute della certosa di Montebenedetto (XII secolo).



Cava di quarzo della famiglia Marra.



La casa forte di Palais.



Cascina Roland e in primo piano la pera 'd Roland.



L'antico crocifisso della Certosa di Banda (XIII secolo).



Certosa di Banda, scorcio (sopra) e coro monastico (a sinistra).